



BORGOGATTO



DOMANI È UN ALTRO GIORNO: E' BORGO GATTO

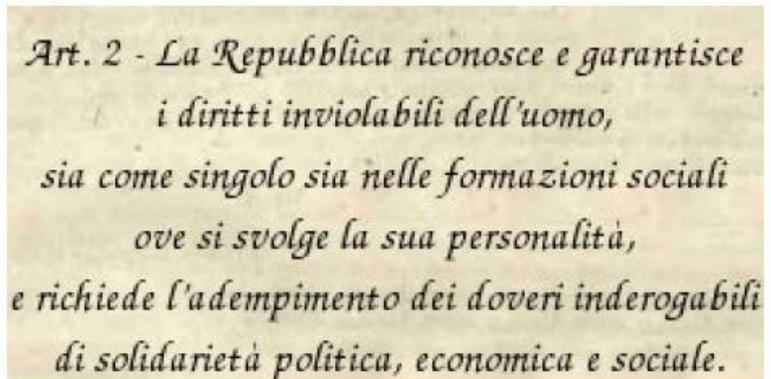
Due sono i punti di forza della cultura imprenditoriale sociale di Castel Monte.

Sono tra di loro intersecabili e contigui: **le persone e il loro territorio**. Attorno a loro abbiamo costruito un'impresa sociale che si occupa, con il lavoro e la dedizione dei nostri collaboratori, di sussidiarietà sociale nei suoi valori essenziali: salute, accudimento e solidarietà. Solidarietà? Si è quel principio che ti permette di identificare le persone a prescindere, come **stabilisce la** Costituzione Italiana, all'articolo 2, dove si parla dei diritti della persona e dei doveri della solidarietà. Questo permette di occuparci delle persone disabili, di quelle fragili, degli anziani e dell'infanzia; ma anche delle persone "normali" clienti dei servizi e Soci dell'Impresa che con il loro lavoro e capitale sociale consente di progettare per gli altri. In questa dimensione si è data forma al **progetto di "Borgo Gatto"**. Un borgo per gli anziani, che insieme e in solidarietà dà spinta e valore alla vita.

Una sfida la nostra? **No, una scelta di vita del fare, per andare oltre e al di là delle chiacchiere**. Questo è il percorso. Parte da una donazione. La fa una persona di grande sensibilità sociale: Ferruccio Gatto. La fa alla municipalità tramite il proprio comune Preganziol. Non chiede nulla in cambio per sé, ma indica dei vincoli sulle destinazioni: anziani, in particolare per persone del territorio: preganziolesi. La prima e ultima pietra, la sua gestione e il suo sviluppo è affidato, per trent'anni, all'impresa sociale territoriale: Castel Monte; Impresa che opera da 15 anni nel territorio investendo direttamente nella residenza per disabili: Casa Codato; e ha avviato la Comunità psichiatrica "Villa Alma". Ci mette i soldi che servono. Soldi dei soci della cooperativa, persone che lavorano e che si occupano degli altri. Questi saranno integrati da una raccolta di fondi (fundraising), che non è vincolante al progetto, ma complementare. La curerà il "Comitato di Borgo Gatto", che è formato da persone del volontariato e dell'associazionismo locale.

Questa è una storia importante e seria. I protagonisti sono delle persone e serve a dare valore aggiunto alla vita di altre persone e ai loro luoghi. Del viaggio verso "Borgo Gatto" daremo puntuale e pedissequa informazione, perché il "borgo" è patrimonio della collettività sociale.

(Per saperne di più: borgogatto@gmail.com e www.borgogatto.it)



Art. 2 - La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.



Dottor Giuseppe POSSAGNOLO
Presidente impresa sociale cooperativa Castel Monte



Città di Preganziol



Borgo Gatto : è il valore della partecipazione sociale e della generosità

Paolo Galeano, Sindaco di Preganziol nel suo invito per la posa della prima pietra del Borgo Gatto (Preganziol-23 settembre 2020, al cantiere di Borgo Gatto) è stata chiaro nel manifestare l'interesse e il piacere della sua Amministrazione per questa iniziativa. Scrive il Sindaco: " ho il piacere di invitarla alla posa della prima pietra per la costruzione della casa alloggio e centro diurno per persone anziane "Borgo Gatto", un'iniziativa molto importante per la comunità di Preganziol e per il nostro territorio. Con la realizzazione di questa struttura la Città di Preganziol si arricchisce di un nuovo e qualificato servizio, in grado di offrire sostegno e cura alle persone della terza età all'interno di una rete sociale più consapevole e partecipata".

"Borgo Gatto" nasce sotto il segno più bello ed autentico, ovvero quello della **generosità del nostro concittadino Ferruccio Gatto**, a cui va un sentito e collettivo ringraziamento per aver donato al Comune i relativi immobili ed a Castel Monte il diritto di superficie con il fine di realizzare e gestire tale opera.

Come già avvenuto per altri significativi momenti, la comunità di Preganziol si stringerà anche questa volta, in modo corale, per salutare l'avvio di un intervento che ha visto sin dalla sua ideazione la partecipazione ed il contributo di molti cittadini ed associazioni del territorio e **la grande collaborazione fra volontariato, privato sociale ed istituzione pubblica: desideriamo quindi che la solidarietà e la partecipazione che sono state sin qui dimostrate attorno al progetto** continuino a caratterizzare fortemente anche il percorso presente e futuro che porterà alla realizzazione ed alla vita di questa nuova realtà.

Vogliamo rendere anche Lei partecipe di questo momento come segno di riconoscimento e ringraziamento per quanti hanno contribuito e contribuiranno non solo alla costruzione di un edificio, ma alla posa di un primo mattone per costruire una comunità solidale ed attenta ai bisogni dei suoi componenti."

Dopo la posa della prima pietra il cantiere sarà attivo dal 28 di settembre. Sono previsti 240 giorni lavorativi. A questo importante avvenimento il Sindaco Paolo Galeano Sindaco di Preganziol, nel fare gli auguri di buon lavoro e buon auspicio ha scritto che: "dopo tanti anni di lavoro dal momento della donazione... più del previsto sicuramente: ma non poteva che essere così per un'idea che è a suo modo innovativa e si diversifica dalla prassi "sanitaria" e punta invece a vedere e a far vivere la terza età in maniera attiva, partecipata e inclusiva.

Grande sinergia fra i vari attori del nostro territorio: pubblico, privato sociale e mondo del volontariato... ognuno dà il massimo all'interno del proprio ruolo e del proprio percorso.

La risposta della comunità preganzioliese è stata sin qui grandiosa e sono convinto che, col veder nascere "fisicamente" la struttura, l'entusiasmo e la voglia di accompagnarla, sostenerla e viverla aumenterà ancor più.

Quello associativo è un patrimonio incommensurabile a Preganziol e, probabilmente, esso è il frutto di un mix di fattori importanti: siamo una città con un forte cambiamento annuale demografico ed anagrafico, sono quasi 500 persone l'anno, fra chi vi arriva e chi lo lascia, sono nuove al nostro contesto. Dall'altra parte, però, alcuni dei residenti hanno un forte senso di appartenenza e si assumono, anno dopo anno, la responsabilità e l'onere di guidare la vita delle associazioni (sono circa una cinquantina) in maniera davvero presente e attiva.

In questa considerazione c'è anche il sogno è di vedere, dopo la sua realizzazione, **Borgo Gatto essere un polo di riferimento**, nuovo e diverso, per la nostra Comunità e quindi nei fatti, e non solo a parole, **centro di incontro e di scambio intergenerazionale**, esempio di come vivere insieme e meglio in una comunità dove la gente mette il naso anche al di là della propria siepe."

Paolo Galeano

Sindaco Comune di Preganziol



28 settembre 2020 nasce Borgo Gatto

Il 28 settembre 2020 parte il cantiere di "Borgo Gatto".

Dopo 240 giorni lavorativi sarà terminato. Ma cos'è "Borgo Gatto"? *"E' un posto speciale. Ci abbiamo messo il cuore, la passione, la voglia di andare oltre, e di fare un posto speciale - così scrive in un testimonianza la dottoressa Roberta Rocco, coordinatrice del progetto: " abbiamo cercato di ribaltare la visione di casa alloggio e di centro diurno - continua la dottoressa Rocco -.... abbiamo pensato ad una struttura aperta alla cittadinanza e ai diversi bisogni della comunità e non ad una casa di riposo, cioè una sede per anziani "chiusa", dove non vi è scambio con il mondo esterno al di là di sporadiche frequentazioni parentali..... il borgo è un luogo che può diventare una nuova occasione per il territorio, per i residenti, i frequentatori del centro, le persone svantaggiate e fragili".* Questo scrive sempre Roberta Rocco, dell'AGriteco, la cooperativa di progettazione di Borgo Gatto, in una presentazione del progetto.

Insomma per "Borgo Gatto" si è lavorato, sin dalla fase progettuale, a risaltare le persone con le loro esperienze. A dare valore alla loro storia, al loro passato e alle loro esperienze. Da più parti, ma poche purtroppo, ci sono voci che dicono che gli anziani sono della piccole enciclopedia ambulanti (dei PEA). Quando muore un anziano è come una parte del sapere e della storia muoia. Mentre un anonimo proverbio africano dice che: " un vecchio che muore è come una biblioteca che brucia" E questo è una perdita che giorno giorno la si vede e se ne paga il prezzo.

La pandemia COVID 19 ha nella popolazione anziana fatto una strage. Ci sono molti nipotini e famiglie che hanno perso nonni e zii. Ma oltre alla loro presenza e aiuto. Molte famiglie con la perdita dei nonni hanno perso, non solo un sostentamento, alle volte economico ed altre solo di aiuto e di assistenza/accudimento, ma si persa parte, consistente, in questo caso di storia vera. Va ricordato a ciò quanto per tempo il filosofo Giambattista Vico ha detto il suo valore e utilità della storia per pensare al futuro.

E a proposito di storia.

Il 28 settembre del 551, avanti Cristo, ieri, è nato in Cina Confucio, il maggior filosofo cinese, che fu ed è maestro di etica e di rispetto delle leggi e delle loro regole. Nel 1542 il navigatore portoghese Juan Rodriguez Cabrillo arriva all'attuale città di San Diego. Mentre nel 1871 il Brasile approva la legge che libera i futuri figli dalla schiavitù. Sempre nello stesso giorno, ma nel 1978, muore Papa Giovanni Paolo 1. Nel

2003 l'Italia rimane al buio a causa di un colossale black out. Nel 2015 in Europa avviene la grande eclissi lunare, quella della superluna.

Il 28 settembre 2020 a Preganziol parte il cantiere per Borgo Gatto

Il santo del giorno è San Venceslao. Martire che visse governando con giustizia ed una attenzione con aiuto concreto, secondo i dettami della solidarietà, verso le persone deboli, bambini e vecchi nello specifico.

Il borgo

La sua narrazione e storia è antica data. La storia ne parla già dal decimo secolo. Diventa nel corso del storia anche un luogo in qualche modo fortificato e di difesa delle persone dalle scorribande dei vari predoni, ma anche momento di carattere economico perché hanno delle franchigie daziarie importanti. Ha, nel tempo un'evoluzione più fortemente sociale in Italia, dove diventa negli anni un luogo attiguo o contigua alla città ai paesi, dove stanno insieme diverse persone e li uniscono fattori con una forte valenza sociale: la conoscenza e la frequentazione, anche promiscua, che genera forte solidarietà; la passione (o la costrizione) all'economia agricola e la possibilità di vivere in un luogo, in qualche modo appartato dalle città e paesi, e quindi fuori dai pericoli vari delle metropoli. Inoltre strano a dirsi, e forse anche a capirsi questa realtà dà spazio anche al valore della dimensione umana. Ne sono testimonianza, forse più indiretta che palese, la narrazione di grandi scrittori e poeti come Pascoli e Leopardi. Figli di famiglie benestanti che nei borghi loro trovano ispirazione per la loro narrazione. Perfino nei Promessi Sposi, Alessandro Manzoni, fa riferimento e discorre sul valore dei borghi e dei piccoli paesi,. Attraverso i suoi personaggi descrive la Milano come luogo pericoloso e della perdizione. Il fattore ecologico del "borgo" è una storia più recente. che parte dai primi del 900 italiano e si propaga, aumentando, ai giorni nostri. Tant'è che oggi per esempio in Italia e in Europa, a ridosso delle grande città e soprattutto delle immense periferie scatta l'attenzione e la voglia di parlare dei borghi e dei suoi vantaggi. Ne parlano in molti, rilanciando il loro ruolo naturale ed importante. Ci sono anche dei premi, di cui uno televisivo importante. Poi, per esempio, la Fondazione Symbola, presieduta da Ermete Realacci e Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, appena usciti dal lockdown hanno presentato una serie di idee rilanciando i piccoli borghi (in sintesi hanno detto: " i borghi, spina dorsale del belpaese utili a far ripartire la qualità italiana dell'agroalimentare". In un documento di Cittadinanzattiva insieme ad altre associazioni e organizzazioni, in occasione della giornata "Vivere la città. La salute e il ben essere della popolazione", hanno lanciato l'idea di micro progetti che rivalutano il territorio a funzione di borghi , sia per l'economia che per la salute delle persone.

Borgo Gatto

Tutto quello che abbiamo scritto è per far capire il senso e il valore della parola "borgo", da adesso in poi diamo identità e valore a questa. Parliamo di "Borgo Gatto", che ha un forte e impegnativo obiettivo quello di pensare oggi, e organizzare domani, nell'adiacenza del



paese di Preganziol un "borgo" che accompagni una parte dello sviluppo del paese che rispetti alcuni valori importanti, e in qualche modo fondanti della comunità locale.

Si tratta di "un borgo", erigendo in una spazio di 6 mila metri quadrati, per la popolazione anziana. Ci sarà un "centro diurno" (per una massimo di 30 persone) e da 12 mini appartamenti. Gli ospiti devono avere oltre 55 anni ed essere autosufficienti. Nello spazio verde ci sarà un parco e orti. L'obiettivo forte è quello di incentivare al massimo, nella comunità qui costituita, l'autonomia individuale. Sarà un posto importante per consentire agli anziani del paese, con le loro storie, passioni e ambizioni di vita pensare al loro futuro. Un'iniziativa della cooperativa sociale Castel Monte, insieme all'Amministrazione Comunale di Preganziol. L'opera che si realizzerà su un terreno donato da Ferruccio Gatto che volontà testamentaria voleva che si facesse un'opera a favore degli anziani del paese.

Preganziol è un comune dove il volontariato e il mondo del non profit è molto presente e legato alla vita del territorio. E' una popolazione, di 17.158 persone (al 31 dicembre 2019) che ha un alto valore della solidarietà concreta e le associazioni, con i loro progetti, fanno tesoro al valore del paese. Qui opera anche la cooperativa sociale Castel Monte, che gestisce una residenza per persone disabili (Casa Codato). Nel territorio è ospitata una popolazione straniera, quella che ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) sono persone che hanno con dimora stabile e abituale di 1.381 persone. La popolazione maggioritaria è romena (24,3%), quella dei moldavi (con 11,6%) e quella albanese (con 8,6%). Forte è attiva vi è anche una popolazione anziana di 4.948 abitanti

(dati al 31 dicembre 2019:

Preganziol piange Ferruccio Gatto

Deceduto a 92 anni il benefattore che ha reso possibile il centro anziani



PREGANZIOL
Non riuscirà a vedere il primo insediamento del suo piccolo grande sogno, ma il suo nome rimarrà per sempre negli annali: Ferruccio Gatto il benefattore che ha reso possibile l'avvio del progetto di un nuovo centro diurno per anziani, attraverso un generoso lascito di terreni alla comunità di Preganziol, è deceduto ieri mattina all'età di 92 anni. Gatto era ricoverato da circa un mese nel reparto di geriatria per alcuni problemi di salute.

La notizia si è diffusa generando vasto cordoglio in tutta la città e anche all'interno dell'amministrazione comunale.

le. Dopo una vita come mezzadro del conte Marcello, in assenza di linee dirette di successione (lascia il fratello e le sorelle, ma non aveva figli), nel 2015 Gatto decise di donare parte dei suoi terreni, situati all'inizio del centro abitato di Preganziol, sul lato sud di via Schiavonè, al comune di Preganziol. In questi anni il progetto si è perfezionato offrendo l'area in diritto di superficie alla cooperativa Castelmonte. Alle porte del centro sorgeva "Borgo Gatto", uno spazio di 1300 metri quadrati con centro diurno di 40 metri quadrati dedicato alla terza età e alcune unità alloggio per una decina di anziani autosufficienti che risiederanno in loco (280 metri quadrati). Reception, uffici, cucina, mensa, sale polivalenti e una biblioteca: il progetto, per un valore complessivo di 1,3 milioni di euro, proprio in questi sta muovendo i primi passi dal punto di vista amministrativo. «Quella di Ferruccio Gatto è stata una scelta esemplare» commenta il sindaco Paolo Galeano «da ricordare con riconoscenza, è stato una persona ben voluta da tutti. A noi spetta ora il compito di onorare la sua scelta». I funerali di Ferruccio Gatto sono stati fissati nella chiesa centrale di Preganziol per martedì 8 maggio, alle ore 15. (m.m.)

Abbiamo pensato di fare un posto speciale: BORGO GATTO Ci abbiamo messo il cuore e la voglia di andare oltre

Il lavoro del progettista è fatto di metodo, tecnica, esperienza. Nel progetto di Borgo Gatto **c'è anche il cuore, la passione e la voglia di andare oltre, fare di questo un posto speciale.**

Mano a mano che esploravamo il variegato mondo delle case alloggio per anziani cresceva in noi la consapevolezza che spesso rispondevano esclusivamente a bisogni funzionali, requisiti sanitari, standard edilizi ma non considerassero nella maniera adeguata che in questi luoghi le persone trascorrono una stagione della loro vita che, come le altre, deve necessariamente dare gioia, voglia di fare, consentire di trasmettere esperienza prezioso bagaglio da mettere nelle mani delle nuove generazioni.

Qui il tempo ha un altro significato, non va perso va impiegato riscoprendo valori e socialità che distrattamente si sono dimenticate presi dalla frenesia del fare. Quando si arriva alla casa alloggio si pensa con malinconia al tempo passato e non ci si prospetta nel futuro ritenendo questo un mero passaggio, la conclusione di qualcosa.



Abbiamo cercato di ribaltare questa visione, supportati dalla Castel Monte e dal Comune di Preganziol, con i quali abbiamo cercato di mettere in cantiere una nuova visione di casa alloggio e centro diurno. Nelle nostre riunioni la parola meticciamiento si è fatta strada racchiudendo forse il concetto fondamentale attorno il quale si è poi sviluppato il progetto vero e proprio.

Abbiamo rispolverato concetti che forse avevamo un po' dimenticato e abbiamo innestato nella nostra tecnica e competenza professionale un'analisi delle esigenze, la richiesta esplicita di benessere, l'annullamento delle disabilità in favore di un "deve andare bene per tutti".

Il nostro lavoro è stato svolto in forma di volontariato ed anche questo credo sia un valore aggiunto che rende il progetto unico pensato al di là delle convenienze e delle consuetudini.

Un progetto di ampio respiro con l'obiettivo di realizzare una struttura aperta alla cittadinanza e ai diversi bisogni della comunità e non una casa di riposo cioè una sede per anziani "chiusa", dove non vi è scambio con il mondo esterno al di là di sporadiche frequentazioni parentali.

Il progetto in questo senso è ambizioso, mira a creare una sorta di "cooperativa" che si occupi di "persone ed esperienze". **Una cooperativa formata da anziani ma anche da volontari che con il loro contributo garantiscono la gestione delle casa degli**

anziani. Le scolaresche potranno giocare un ruolo fondamentale portando energia giovane ed entusiasmo e come contropartita gli anziani potranno offrire esperienze e impartire conoscenze.

Ecco perché nel tempo, mano a mano che il progetto prendeva forma, siamo passati da CASA GATTO a BORGO. Il borgo è un luogo che può diventare una nuova occasione per il territorio, per residenti, i frequentatori del centro, i disoccupati e le persone svantaggiate per quanti vogliono esserci. L'intento è quello di condividere spazi creando momenti aggregativi. Non un luogo per anziani ma uno spazio per la comunità aperto ad altri bisogni.

Il progetto edilizio prevede la realizzazione di un edificio principale nel quale trovano collocazione la reception, gli uffici, i vari locali di servizio, la cucina, la mensa e le sale polivalenti, la biblioteca e da unità a diversa metratura disposte a corte con un giardino interno su cui si affacciano piccole terrazze per stare all'aria aperta. Casa alloggio e centro diurno sono fortemente integrate per le attività giornaliere, gli spazi comuni: e spazi scoperti. La casa alloggio prevede 10 unità con servizio articolate in diverse tipologie (singole e doppie). In alcune è previsto anche un angolo cottura per garantire maggior autonomia. Il centro diurno può ospitare 30 utenti. La modalità realizzativa prevista è a secco in legno e potrà essere eseguita a stralci adeguandosi mano a mano alle necessità del territorio.

Lo spazio esterno dovrà ricoprire un ruolo fondamentale. Spazio principe di incontro, per condurre iniziative ed eventi, naturale spazio di meticciamiento tra il dentro e il fuori. Nella buona stagione le principali occupazioni verranno svolte all'esterno e riguarderanno anche attività agricole legate alla coltivazione dell'orto, alla cura del frutteto e del giardino. Queste attività all'aria aperta avranno anche una funzione terapeutica e influiranno positivamente sul benessere degli ospiti.



AGRI.TE.CO. Ambiente Progetto Territorio sc

Istituto di Ricerca riconosciuto dal
Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, dal
Ministero delle Politiche Agricole Forestali ed
inserita nell'European Directory of Fisheries and
Aquaculture Research UE

Via C. Mezzacapo, 15 - 30175 Marghera Venezia
www.agriteco.com
agriteco_info@agriteco.com
agriteco@pec.it
Tel. +39 041920484 - Fax 041930106

ricerca **research**
pianificazione **planning**
progettazione **project**

per la sostenibilità, la
resilienza degli ambienti
di transizione, lo sviluppo
delle comunità locali

for sustainability, the
resilience of transition
lands, the development
of local communities

(A cura della Dottoressa Roberta Rocco)

Agriteco è persone con idee & professionalità e dedizione. Valori che danno sostanza alla sussidiarietà sociale .

Agri.Te.Co.(Agriteco- Ambiente Progetto Territorio), è una cooperativa di professionisti, costituita nel 1978. Sono delle "persone che si occupano della qualità della vita delle persone", è in questo caso, per felice coincidenza, sono partner della Castel Monte, per dare con le loro idee e professionalità, a titolo gratuito come volontariato, sostanza al progetto di " Borgo Gatto" Il gruppo di progettazione che si è occupata di questo importante progetto, coordinato da Roberta Rocco, era composto da: Paola Barbato, Davide Folin, Loris Lovo, Francesca Pavanello, Alessandro Vendramini e Federico Zoccarato. Vogliamo ringraziare questo gruppo, che abbiamo voluto indicare nominativamente, sia per la –loro intelligente dedizione e collaborazione, al di fuori dell'impegno strettamente personale di ciascuno. **Sia perché l'attività svolta da AGRITECO è stata di vero volontariato (gratuito) e questo ha consentito alla Castel Monte di disporre di un progetto innovativo e di alta qualità .**

A loro quindi il riconoscimento, odierno, della Castel Monte, e domani degli ospiti del "Borgo". Questo " Borgo" è un gioiellino, bello e sicuro. Risponde, sia alle richieste di sicurezza, di valore e delle individualità e bisogni delle persone, che alla socializzazione generazionale che dà un forte impulso all'inclusione sociale che serve al ben-essere delle persone, in genere, e in particolare di quelle anziane. Valori questi molto richiesti dalle persone anziane per la loro qualità del tempo e della vita. Sia, risponde alla valorizzazione dei luoghi e del territorio, oggi molto richiesta ed importante, questo rafforza la volontà della Castel Monte di dare con il " Borgo" un forte valore e spinta all' autodeterminazione del tempo della vita dei propri ospiti. Un ambiente, una comunità solidale e accogliente stimola la forza all'autonomia della gestione di ogni singola persona.



Tornando ad Eureka, che in questo caso è Agriteco. Si tratta di una cooperativa che fornisce servizi integrati in campo agricolo, urbanistico e ambientale. Elabora modalità e strumenti per la pianificazione territoriale e urbanistica, progetti integrati per la valorizzazione territoriale, ambientale e immobiliare. Quello è quello che ha fatto

nel progetto di "Borgo Gatto". E' un Istituto di ricerca riconosciuta dal Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica, dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ed è inserita nell'European of Fisheries and Aquaculture Research dell'Unione Europea.

Nella sua scheda identitaria si scrive che l'attività della cooperativa è: "la ricerca, la pianificazione e la progettazione per la sostenibilità, la resilienza degli ambienti di transizione e lo sviluppo delle comunità locali".

Ha nel suo portafoglio clienti e collaborazioni una vasta committenza privata e pubblica.

La sua sede a Marghera-Venezia, e questo le permette essere ben inserita, per vocazione e scelta, nel territorio e luoghi veneti (www.agriteco.com).

BORGO GATTO: il luogo delle "proprie" idee

Borgo Gatto rappresenta l'opportunità per la comunità di Preganziol di costruire in forma partecipata, una realtà di condivisione e di supporto per la propria popolazione anziana.

L'idea progettuale porterà a fondare il villaggio su valori quali inclusione, partecipazione attiva, prossimità, ma soprattutto positività, per riuscire a mantenere autonome e attive le persone che vi risiedono, ma anche quelle che semplicemente lo frequentano.

In questo modo si darà l'opportunità di realizzare i singoli progetti di vita, magari anche quelli messi in disparte durante gli anni di lavoro. Si tratterà di sostenere le capacità e le potenzialità di chi vi vive per sviluppare attività che permettano non solo svago e approfondimento di tematiche, ma anche di curare il villaggio e quanto viene realizzato in esso. Ci saranno momenti da condividere, ma anche spazi per stare da soli quando lo si desidera, si potranno realizzare attività insieme o individuali, ma sempre a partire da quanto si progetta insieme. Il periodo appena trascorso ci ha insegnato che un territorio è tanto più resiliente quanto più i soggetti sono in grado di cooperare e ci ha



permesso di leggere con ulteriore stimolo il progetto Borgo Gatto: **è un villaggio sicuro, dove ci sarà la possibilità di avere anche personale professionale che possa aiutare ad affrontare anche i momenti più difficili**, su richiesta e necessità e, allo stesso tempo, un luogo in cui non sentirsi soli. **Il Borgo rappresenta un luogo dove sviluppare le proprie idee, uno stile di vita nuovo,**

moderno, pensato per la collaborazione con l'esterno (associazioni, progetti di volontariato, attività del territorio, ...).

Il Centro Diurno darà risposta alle famiglie che hanno bisogno di qualche ora di sollievo dall'accudimento dei propri anziani non autosufficienti, o che vogliono continuare la propria attività lavorativa senza dovervi rinunciare per accudire il proprio familiare parzialmente autosufficiente. Gli orari di accesso saranno concordati per venire incontro alle esigenze individuali e di gestione del servizio. Le attività saranno pensate e progettate in base a singoli progetti personalizzati, anche in questo caso valorizzando le capacità, in un'ottica moderna di riconoscimento di skills e sviluppo delle stesse.

Quello che sarà Borgo Gatto lo costruiremo insieme...

(dottoressa Arianna Brunello responsabile realizzazione del progetto Borgo Gatto)

Il valore del dono

Si è scritto in questa news molto di donazione, carità e volontariato. Di alcune di queste, come la carità e il volontariato, abbiamo una conoscenza e una frequentazione importante. Molte delle cose fatte ogni giorno rispondono ad impegni, gratuiti, che milioni di persone donano alla collettività e alle famiglie. Si pensi al ruolo dei nonni, al volontariato della protezione civile e quello di molti, tanti operatori, socio sanitari. Nel futuro si pensa ancora a loro come disponibilità di tempo e dedizione. Riportiamo qui di seguito un breve informazione sul dono. Tema questo non ancora conosciuto e limitato ad una cerchia di persone e di fatti. Uno di questi è "Borgo Gatto" che parte da una donazione. Sul concetto del dono le fonti migliori sono la cultura liberal, specie la filosofica francese, mentre il mondo cattolico lo contempla nei valori fondanti della solidarietà e carità valori etici e religiosi del cristianesimo. Marcel Mauss (antropologo, sociologo e storico delle religioni, morto nel 1950) sul dono dice che è un legame comunitario, che va al di là di quello che la gente comune pensa. Il suo valore sociale, importantissimo, è quello di creare legami nel dare, ricevere e ricambiare. Questo pur essendo una pratica libera diventa di fatto, nel momento in cui si esplica, un obbligo sociale e comunitario, perché il suo valore finale è il legame comunitario che esso produce. Su questa dimensione si esprime anche il sociologo francese, contemporaneo, Alain Caillé. Egli afferma che non esiste una definizione universale riconosciuta. Per lui è una prestazione di beni o servizi resi senza garanzia e certezza di ritorno. E' una forma importante di rapporto tra soggetti umani, un gesto in cui si riconoscono i valori dell'uno e dell'altro. Il suo valore vero è quello che consente, a differenza della carità, all'altro ricevente, di dare a sua volta. Il percorso ideale del dono è dare, ricevere e restituire. Padre Enzo Bianchi fondatore della Comunità di Bose ha scritto che il dono (gesto parola, dedizione, cura e presenza) è possibile solo quando si realizza la prossimità. Il farsi vicino all'altro, il coinvolgersi nella sua vita, il voler assumere una relazione con l'altro. In questo caso diviene quasi naturale il dono perché c'è in noi la capacità profonda del bene. Questo è sicuramente il caso di Ferruccio Gatto, pensionato anziano e molto vicino alle problematiche delle persone anziane e alle loro difficoltà di accudimento e di cura

Il Pieretto di Borgo Gatto

La prima idea su Casa Gatto, ieri, ed oggi progetto "Borgo Gatto" nasce da un incontro casuale tra Ferruccio Gatto e Sergio Pieretto. Il primo era un gran lavoratore della terra, prima come mezzadro e poi coltivatore diretto. Da sempre attivo cittadino di Preganziol, persona schiva ma forte di principi semplici ed importanti, propri della cultura della marca trevigiana e del mondo agricolo. L'altro, è Sergio Pieretto, preganziolese da sempre, pensionato e già lavoratore nella sanità pubblica e attivo nella politica locale. Allora, nel 2009, anno di incontri e colloqui proficui, era consigliere comunale locale, indipendente, con una delega a favore dell'attività del Circolo Anziani di Preganziol (CRAP). In questa luogo e veste si comincia a parlare di una casa di riposo per anziani, mancante allora come oggi nel comune.

Per essere sicuro che la cosa sia possibile e fattibile dona al Comune di Preganziol 6 mila metri quadrati. Un terreno di sua proprietà, fuori dall'asse ereditario. Lo farà verso il Comune di Preganziol, considerando la casa dei cittadini, tutti, compresi i fruitori anziani, e quindi garante della qualità dei servizi e della sua equità tra prestazioni e prezzo. L'Amministrazione Comunale, guidata allora dal Sindaco, Sergio Zanatta, accoglie in modo positivo l'iniziativa e la donazione. Purtroppo il tempo di vita, per nuove normali elezioni non consente solo **ideare la progettualità** ma non di fare atti concreti.

La successiva Amministrazione, per una serie di motivazioni, non trova la dovuta attenzione e priorità, e quindi la situazione si arena, con grande dispiacere di Ferruccio Gatto, il quale: *" pensava che Casa Gatto, -dice Sergio Pieretto- oltre ad essere una buona soluzione per la città di Preganziol, potesse essere una giusta soluzione anche per la sua vecchiaia. Lo sperava e si era adoperato per questo all'inizio, è speranza che man mano si adeguava al peggio e contava almeno di vedere una gru che cominciava il lavoro"*. Anche questo non potè essere realizzato.

Oggi, con il nuovo impulso dell'Amministrazione attuale (amministrazioni guidate dal Sindaco Paolo Galeano). si comincia, il 29 settembre 2020, e dopo 240 giorni lavorativi la struttura moderna ed efficiente sarà pronta".

Un sogno che si avverrà in ritardo, ma ancora utile, anzi forse di più per la comunità, in quanto il problema, anche per colpa del COVID 19 sta assumendo problematicità di criticità molto ampia.

Ferruccio Gatto ha pensato, in coerenza con le sue opinioni, considerava il Comune il punto di equilibrio concreto delle sue idee e scelte donative. Però la sua donazione (i sei mila metri quadrati di terreno) , anche nel rispetto del proprio lavoro di una vita doveva essere finalizzato concretamente verso: **" una casa di riposo, moderna , efficiente, bella ed umana con delle professionalità legate alla dedizione della solidarietà e del fare del bene"**. In questo contesto e tenendo conto della grande e rara realtà, di una forte presenza di volontari e delle loro associazioni è maturata anche l'idea di coinvolgere nella realizzazione del progetto la cooperazione sociale. **Nel territorio operava (opera) una realtà di accudimento e accoglienza di**

persone disabili: Casa Codato e una struttura per persone non autosufficienti con problemi psichici: " Villa Alma". Entrambe erano gestite operativamente dalla cooperativa "Castel Monte". Una realtà dell'imprenditoria sociale con esperienza e professionalità specifica nell'accudimento e nei servizi socio sanitari. La cooperativa ha anche una grossa ed importante esperienza di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni, per conto delle quali gestisce molti servizi nelle strutture sanitarie e sociali.

In ragione di questo precedente impegno oggi Sergio Pieretto, insieme ad altre quattro persone del volontariato diffuso preganziolese hanno costituito un "Comitato Borgo Gatto" per la raccolta di donazioni utili, ma non indispensabili a "Borgo Gatto".

Questo "Comitato", che ha assunto il nome di "Comitato Borgo Gatto", si è costituito ufficialmente, il 13 maggio 2019 ai sensi dell'articolo 39 e successivi del Codice Civile, con lo scopo di "raccolgere fondi, fare beneficenza e promuovere opere pubbliche

Questi fondi vengono messi a disposizioni, con un prestito che la cooperativa Castel Monte ha contratto con la BCC (Banca Credito Cooperativo di Treviso).

Questo prestito verrà pagato dalla Castel Monte che lo inserirà nelle sue attività e gestione dei costi ricavi..



Questa è Castel Monte: persone che si occupano di persone



Impresa sociale con 250 soci che si occupano, giorno per giorno, di persone e delle loro famiglie riguardo problemi educativi, sanitari e sociali. Questi soci-lavoratori sono in maggioranza donne. Hanno professionalità specifiche e una forte dedizione alla solidarietà sociale fornendo un grande ed importante contributo al sistema delle sussidiarietà della resilienza sociale. Si occupano di salute e benessere delle persone e delle famiglie, dell'accudimento di soggetti "fragili, disabili e autistici"; dell'educazione dei ragazzi e dei bambini; della sanificazione e della pulizia ambientale.

La Castel Monte ha diversi progetti di inclusione sociale, tramite il lavoro delle persone disabili e fragili, è fortemente ancorata ai luoghi e al territorio dove opera.



Castel Monte è

Castel Monte è un'impresa sociale cooperativa di tipo A e B.

La sua identità legata alla missione sociale è: **"persone che si occupano di persone"**.

Si occupa delle problematiche dell'accudimento e della salute delle persone e delle loro famiglie.

È attiva 365 giorni all'anno, fortemente radicata e presente nel territorio e nei luoghi dove le persone stanno ed operano.

Il punto di partenza è il lavoro di centinaia di persone, i soci e i collaboratori della cooperativa. Un lavoro fatto di professionalità, di dedizione e solidarietà sociale. Per questo la cooperativa ha in essere una serie di progetti di inclusione sociale attraverso il lavoro di persone fragili e disabili

Tutto questo, che è il vero patrimonio sociale di un'impresa cooperativa, oltre che essere praticato, a prescindere dalle clausole dei contratti che regolano le forniture, andava reso patrimonio della collettività in quanto il nostro lavoro è un contributo importante alla solidarietà e sussidiarietà sociale del territorio di riferimento.

Per questo accentuando e finalizzando sempre le sue iniziative, sia lavorative che sociali, ha fatto riferimento e partecipato a "reti" o iniziative collegate alle realtà che si occupano di solidarietà e di sussidiarietà sociale. Privilegiando ove possibile quelle organizzate e riferite a grandi Organizzazioni pubbliche e non.

La prima partecipazione era collegata all'Unione Europea, nell'anno 2010, e relativa all'anno europeo della "Anno Europeo della lotta alla povertà ed esclusione sociale" Nel 2010 il problema della povertà e quindi dell'esclusione sociale in Europa stava diventando importante. Allora si parlava del 16% della popolazione (ossia 78 milioni di persone). Oltre questo c'era la preoccupazione che la povertà, oltre alla fame e alla miseria, accompagnasse queste persone verso l'esclusione sociale. Ossia di essere in condizione di non poter usufruire, per diversi motivi della sussidiarietà pubblica di sostegno. In uno degli obiettivi, nei quali ci siamo ritrovati era quello di: "accrescere la dimensione di responsabilità pubblica delle politiche di inclusione sociale ribadendo che ognuno di noi è tenuto a fare la sua parte per affrontare il problema della povertà ed emarginazione".

Ognuno di noi è tenuto a fare la sua parte. Ed è a ciò che noi ci siamo legati. Fare la nostra parte di impresa sociale tenendo conto dei diritti delle persone, primo fra tutti quello del lavoro e del welfare sociale e sussidiario.

Agenda 2030: il valore di Borgo Gatto

La realizzazione di "Borgo Gatto" è da considerarsi un contributo che Castel Monte porta alla realizzazione degli obiettivi: 17 GOALS dell'Agenda 2030 ONU sullo Sviluppo Sostenibile. Nella sua Rendicontazione Sociale, in corso, il contributo dato dalla cooperativa è su otto di essi.

"Borgo Gatto" di oggi e i suoi obiettivi concreti di un futuro prossimo danno un contributo al GOAL 3 (**garantire una vita sana e il benessere alle persone**) e il GOAL 10 (**combattere le disuguaglianze**).

Gli anziani sono uno dei veri problemi dell'Unione Europea e del paese Italia. Il nostro paese per altro, in misura maggiore di altri, ha una maggiore criticità in quanto ha una popolazione anziana importante numericamente, ma anche nello stesso tempo necessaria di aiuto nell'accudimento e nella gestione della salute. Oltre a questo abbiamo, in continua espansione, una diffusione delle persone fragili e disabili. Le famiglie, inopinatamente e impropriamente, diventate punto unico di riferimento, non sono, spesso in grado, di dare le necessarie risposte alle domande di sussidiarietà.

Di questo parliamo quando ci si occupa di disuguaglianze.

Borgo Gatto affronta, per una parte della popolazione anziana di questo problema. Lo fa proponendo nuove modalità di accudimento e di ben-essere.



Il suo nominativo è nel nostra data base. I suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per le notizie , informazioni e comunicazioni a scopo informativo e divulgativo relativamente all'attività sociale della nostra cooperativa. Essi saranno trattati nel rispetto della sicurezza, riservatezza e privacy. Se non desidera rimanere in contatto con noi la invitiamo a mandarmi un'email e noi provvederemo di seguito.